

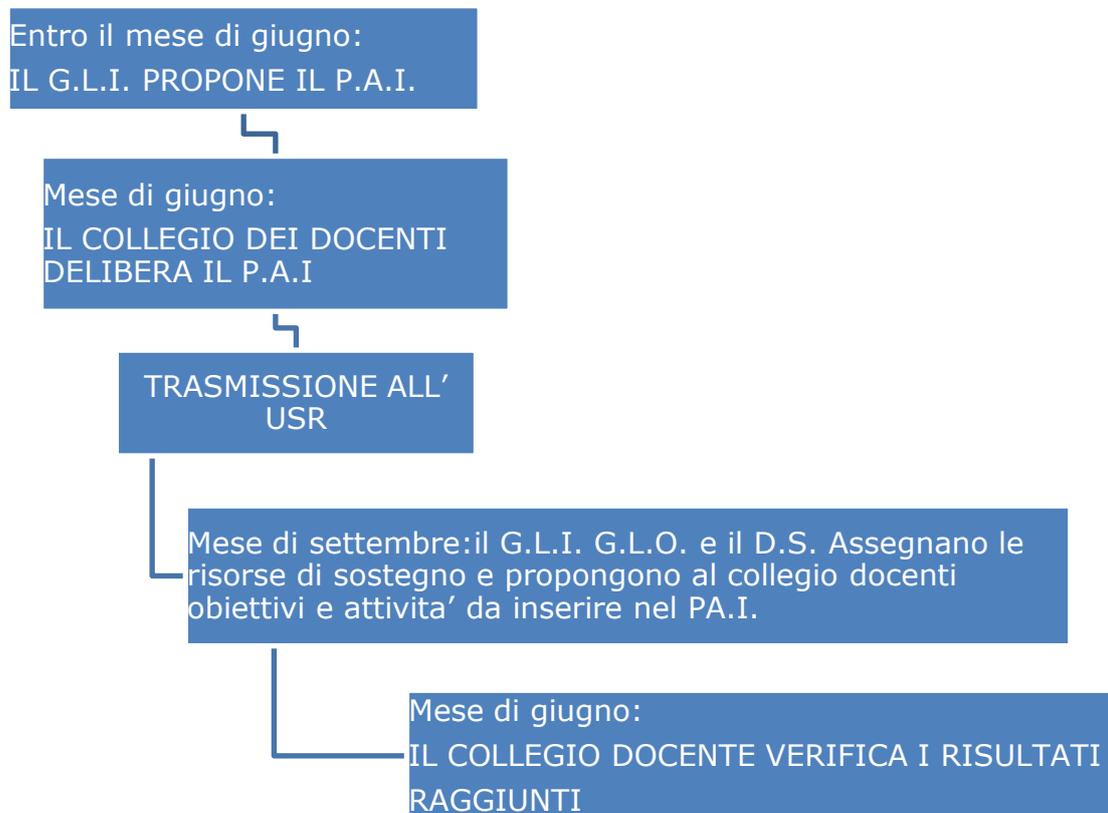


ISTITUTO COMPrensIVO
di Santa Teresa di Riva
Scuole dell'infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado dei Comuni di Santa Teresa di Riva
Antillo Savoca e Sant'Alessio Siculo
(Messina)



PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE A.S. 2019/2020 - 2020/2021- 2021/2022

Ogni scuola è chiamata ad “elaborare una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico



A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la nostra Scuola ha elaborato per l’Anno Scolastico 2019/2020, il “Piano Annuale per l’Inclusività” alla stesura del quale hanno collaborato tutte le figure del G.L.I.

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell’istituzione scolastica.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

L’Istituto Comprensivo si propone di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo sempre più efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. Il presente documento intende offrire uno strumento utile per organizzare pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo;
- sostenere l’apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;

- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento; centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

La Scuola ,infatti, realizza appieno la propria funzione pubblica se si impegna per il successo scolastico di tutti gli studenti, consentendo il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno ed offrendo particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità o di svantaggio

Con il principio di *inclusione*, la Nostra Scuola persegue il fine di rimuovere tutti quegli elementi che possono rappresentare un ostacolo alla partecipazione e all'apprendimento, derivanti dalla "**diversità umana**" e di offrire elementi di facilitazione che aiutino a superare difficoltà e funzioni non adeguate.

In ogni classe, ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: *svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*. Ogni alunno, in modo continuativo o per determinati periodi, per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, rispetto ai quali la nostra Scuola deve saper offrire una adeguata e personalizzata risposta.

Il termine "**inclusione**", quindi, si riferisce a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, che necessariamente richiedono interventi, misure e strumenti mirati per poter partecipare alla vita scolastica e per raggiungere il miglior risultato possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

In questa prospettiva, l'Istituto Comprensivo di Santa Teresa di Riva mette in campo non solo un forte impegno di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche un impegno di promozione della loro formazione, attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata negli obiettivi, nei percorsi formativi e nelle strategie didattiche.

Nello specifico:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria , quindi dall'interno;
- tale impostazione psico-pedagogica deve essere eletta a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.
- **Ne consegue che:**

l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

➤ LA LEGGE 170/2010

La **Legge n. 170/2010**, a tutela della **diversità** e delle **difficoltà specifiche di apprendimento**, rappresenta un **punto di svolta**, poiché apre un diverso canale di **cura educativa**, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella Legge n. 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell’alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall’ insegnante per il sostegno.

La legge stabilisce con un certo rigore le azioni che la **scuola**, la **famiglia** e le **istituzioni** sono obbligate a mettere in atto per ridurre, appunto, qualsiasi forma di disagio.

Secondo la Direttiva Miur, quindi, vi è la **possibilità di estendere a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali le misure previste dalla Legge 170** per studenti con DSA, prevedendo un percorso individualizzato e personalizzato e la redazione di un Piano Didattico Personalizzato che può essere individuale oppure rivolto a tutti i bambini della classe con BES.

STRUMENTI COMPENSATIVI/ MISURE DISPENSATIVE

Per rispondere ai bisogni di allievi con DSA è necessario, dunque, predisporre strumenti ed interventi specifici che compensino le eccessive difficoltà che una didattica tradizionale imporrebbe loro e che facilitino i compiti richiesti nell’ abilità deficitaria. Ciò significa che un alunno con DSA, se posto in condizioni di compensare il suo disturbo, può trovare strategie a lui congeniali, superare in parte o quasi completamente le sue difficoltà e raggiungere gli obiettivi previsti. In questa ottica la Legge 170/2010 richiama le istituzioni scolastiche all’ obbligo di garantire agli studenti con DSA “l’ introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative che aiutino l’ alunno a non sentirsi svantaggiato.

➤ LA DIRETTIVA 27/12/2012 E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La **normativa ministeriale** che definisce i **BES** valuta **tre grandi sotto-categorie**:

- **DISABILITA’ (certificata ai sensi della Legge 104/92);**
- **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DSA, certificati secondo la Legge 170/2010);**
- **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO-CULTURALE (D.M. 27-12-2012 e C.M. n.8/2013).**

Per disturbi evolutivi specifici, oltre ai disturbi specifici dell’apprendimento, vengono riconosciuti anche i **deficit del LINGUAGGIO**, delle **abilità NON VERBALI**, della

coordinazione motoria (DISPRASSIA), BORDELINIE; rientrano anche, per la comune origine nell'età evolutiva, quelli dell'ATTENZIONE e dell'IPERATTIVITA'.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, incontrano difficoltà di certificazione ai sensi della Legge 104/92, non dando conseguentemente diritto ai benefici ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e, tra queste, all'insegnante di sostegno.

I quattro principali Disturbi dell'Apprendimento:

- **dislessia evolutiva,**
- **disgrafia,**
- **disortografia**
- **discalculia**

Queste difficoltà si manifestano in soggetti con capacità intellettive assolutamente nella norma e intaccano specificatamente abilità che sono alla base di processi di apprendimento più complessi.

Per rispondere ai bisogni di allievi con DSA è, quindi, necessario predisporre strumenti ed interventi specifici che compensino le eccessive difficoltà che una didattica tradizionale imporrebbe loro e che facilitino i compiti che richiedono l'abilità deficitaria. Ciò significa che un alunno con DSA, se posto in condizioni di compensare il suo disturbo, può trovare strategie a lui congeniali, superare in parte o quasi.

- **C.M. 8/3 2013 PIANO PER L' INCLUSIONE**

Nel cambiamento inclusivo della scuola, per offrire una migliore accoglienza degli alunni con BES, la normativa attuale (Direttiva Miur 27/12/2012, C.M. 8/3/2013) prevede la formulazione del **PIANO PER L'INCLUSIONE**, quale strumento di progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, per accrescere la consapevolezza della scuola sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi e per offrire una didattica personalizzata al maggior numero di studenti, nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento individuali.

LE NOVITA'

- **DECRETO LEGISLATIVO 7 agosto 2019 , n. 96 . Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».**

L'Istituto Comprensivo di Santa Teresa di Riva recepisce i dettami del decreto legislativo 7 agosto 2019 n.96 che definiscono le disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n.66/2017 sulle norme dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità certificata. Il **decreto legislativo** (articolato in **16 articoli**) **si propone di consolidare e implementare**

l'inclusione scolastica, rafforzando il concetto di “**scuola inclusiva**”, coinvolgendo tutti coloro che intervengono nella vita dell'alunno , in modo diretto e indiretto: le **famiglie**, le **associazioni** e tutte le **componenti scolastiche**.

In tale prospettiva, la Nostra Scuola si propone di :

- rafforzare la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica e sociale;
- attuare un nuovo modello bio/psico/sociale nell'ambito del nuovo Profilo di Funzionamento su base ICF, elaborato dall'unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia-scuola-territorio;
- riordinare e rafforzare i diversi gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica (GLIR,GIT,GLI, GLO);
- definire una nuova dimensione del PEI, che diverrà parte integrante del Progetto Individuale di Vita, individuando gli obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie , anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- elaborare e approvare il P.E.I da parte di tutti i componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione;
- prevedere la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione della scuola (R.A.V.);
- prevedere l'obbligo di formazione iniziale e in servizio per i dirigenti scolastici e per i docenti sugli aspetti pedagogico didattici e organizzativi dell'integrazione scolastica;
- revisionare i criteri di inserimento nei ruoli per il sostegno didattico, al fine di garantire la continuità didattica-educativa (per il personale specializzato), ridefinendo del ruolo del personale di sostegno;
- garantire l'istruzione domiciliare.

L'Istituto Comprensivo di Santa Teresa di Riva

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso ,l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare

la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;

- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso , con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta ,in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e DA.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) stesura del PDP

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF

Propone, altresì:

- un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc. : es. facilitatore linguistico, psicologo);
- ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i DA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

3) LA rilevazione degli alunni BES e la loro formalizzazione

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il riconoscimento formale da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

4) LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità	
1. Rilevazione dei BES presenti:	n°76
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	31
Psicofisici	20 con la gravità e 11 senza gravità
• Non udente	
• Non vedente	
2. disturbi evolutivi specifici	
• DSA	22
• ADHD/DOP	3
• Borderline cognitivo	
• Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	
• Linguistico-culturale (stranieri)	2
• Disagio comportamentale/relazionale	18
• Altro	
Totali	76
10% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	20

1. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor		Si
	Altro:	

1. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si

	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

1. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Assistenza alla comunicazione, all'integrazione e all'autonomia	SI
2. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
3. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	NO
4. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
5. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

5) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti *punti di criticità*:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;

- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- assenza di psicologo e/o psicopedagogo;
- inesistenti / ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo

Punti di forza:

- presenza di funzioni strumentali ,
- presenza di n.1 referente per DSA
- proposta di laboratori e di progetti specifici per studenti DSA.
- Acquisto di software e CD-ROM per DSA
- Costituzione di uno sportello per consulenza
- Rapporti con privato sociale e volontariato
- Formazione docenti
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

-Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).

-Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

-Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

IL Dirigente

Convoca e presiede il GLI

Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

LA FUNZIONE STRUMENTALE

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.

I CONSIGLI DI CLASSE/interclasse/intersezione, informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno.

LA FAMIGLIA: Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

IL COORDINATORE BES coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PEP) Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

ASL

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PEP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

- Corsi di aggiornamento professionale su saper insegnare e fare apprendere
- implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare
- gestione delle dinamiche del gruppo classe

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono un *assessment* (valutazione iniziale)
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica
- nuovo assessment per le nuove progettualità.

Tra i più condivisi assessment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione
- attività motorie
- attività domestiche
- attività relative alla cura della propria persona
- attività interpersonali
- svolgere compiti ed attività di vita fondamentali

in definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell'età.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno

Relativamente ai PDF, PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed ogni **insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno**, laddove è previsto, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell' istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole usufruendo del supporto del CTI.

Il **Dirigente Scolastico** partecipa alle riunioni del Gruppo H, è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Assegnazione di un **educatore** che lavora a stretto contatto con il consiglio di classe / interclasse/ intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Ampliamento degli interventi riabilitativi (**logopedia, fisioterapia, psicomotricità, musicoterapia**)
Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi, Infermieri**)

Con gli **esperti dell'ASL** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, dando consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

Coinvolgimento **CTI, CTS**.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

ACCOGLIENZA

- l'accoglienza di studenti con Bes all'inizio del percorso scolastico
- l'accoglienza di studenti con Bes in corso d'anno
- il passaggio di informazioni relative a studenti con Bes da un ordine di scuola all'altro

CURRICOLO

OBIETTIVO/ COMPETENZA

Educativo-relazionale, tecnico didattico relativo al progetto di vita

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici

CONTENUTI

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula.
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.
- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola

TEMPI

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

RISULTATI ATTESI*

- comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

VERIFICHE

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

VALUTAZIONE

docente/i responsabili, altri educatori coinvolti dell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi

- adeguata
- efficace
- da estendere
- da prorogare
- da sospendere
- insufficiente

La dicitura **risultati attesi** * è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, lab. Teatrale, ludico-manuale: ceramica, cucina e musicoterapia), palestre, attrezzature informatiche- software didattici.

Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Accoglienza (vedi curricolo) già previsto nel POF. Orientamento interno ed esterno già previsto nel POF

6) OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli studenti con BES

Nei predetti piani, redatti all'interno dei C.d.C., devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi. In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:

- a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
- b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;

2) dotazione strumentale adeguata per ogni studente

3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

Si propongono i seguenti laboratori con personale docente interno supportato da esperti esterni e di volontariato da effettuare in orario scolastico:

- **Laboratorio di Musicoterapia e Comunicazione nella Globalità dei Linguaggi (Il progetto è allegato al PTOF 2016 / 2019)**
- **Laboratorio linguistico -espressivo;**
- **Laboratorio scientifico;**
- **Laboratorio tecnologico - informatico;**
- **Laboratorio sul recupero dell'autostima e dell'assertività;**
- **Laboratorio ceramica**
- **Laboratorio teatrale**
- **Laboratorio sportivo**
- **Laboratorio di musicoterapia**

Si propongono i seguenti laboratori con personale docente interno supportato da esperti esterni e da personale di supporto (onde consentire la partecipazione di più allievi con disagio e l'implementazione di tecniche individualizzate e di metodologie personalizzate) da effettuarsi durante l'orario scolastico ed extrascolastico.

PIANO EDUCATIVO-DIDATTICO GENERALE DI SOSTEGNO

LA SCUOLA DELL'EDUCAZIONE INCLUSIVA

L'inclusione scolastica è il Processo Educativo pensato per realizzare il Diritto allo Studio di tutti gli alunni compresi quelli che si segnalano per disabilità, per la presenza di bisogni educativi speciali, per difficoltà di sviluppo, di apprendimento o di socializzazione.

E' riferibile all'entità della compromissione, all'età, alla capacità comunicativa, al grado di motivazione all'apprendere, ma anche alla quantità e al grado di integrazione di sostegni personali, familiari e sociali, e dei servizi messi a disposizione dall'ambiente, nonché alle aspettative di quest'ultimo.

Una DIDATTICA INCLUSIVA è equa e responsabile, fa capo a tutti i docenti e non soltanto agli insegnanti di sostegno, ed è rivolta a tutti gli alunni non soltanto agli allievi diversamente abili.

Tutti gli insegnanti devono essere in grado di PROGRAMMARE IN MODO INCLUSIVO, adottando una didattica creativa, adattiva, flessibile e il più possibile vicino alla realtà dell'alunno. Questo comporta il superamento di ogni rigidità metodologica e l'apertura a una relazione dialogica/affettiva, che garantisca la comprensione del bisogno e l'attuazione di bisogni formativi funzionali.

IL DOCENTE INCLUSIVO DEVE:

- Valutare la diversità degli alunni: la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza;
- Sostenere gli alunni: i docenti devono coltivare aspettative alte sul successo scolastico degli studenti;
- Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti;
- Garantire l'aggiornamento professionale continuo: l'insegnamento è un'attività di apprendimento continuo e costante.

In una siffatta ottica **LA SCUOLA INCLUSIVA DEVE:**

- Progettare e pensare a percorsi articolati dall'apprendimento scolastico all'apprendimento come stile di vita;
- Sostenere e supportare le relazioni all'interno del gruppo classe al fine di promuovere gli apprendimenti;
- Favorire la maturazione delle capacità di vivere i conflitti nella logica della costante ricerca del bene comune;
- Incoraggiare l'accoglienza dell'altro come la buona curiosità per il nuovo di ogni giorno.

RISORSE/STRUMENTI/METODOLOGIE DIDATTICHE

- Apprendimento cooperativo: sviluppa forme di cooperazione e il rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze, le abilità, le competenze.
- Tutoring: apprendimento fra pari.
- Didattica laboratoriale: favorisce la centralità dell'alunno e l'apprendimento esperienziale.
- Procedere in modo strutturato e sequenziale: proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso così da facilitare nell'alunno l'esecuzione autonoma delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti.
- Sostenere la motivazione ad apprendere tenendo conto delle potenzialità dell'alunno al fine di accrescere la fiducia nelle proprie capacità.
- Predisporre verifiche brevi, su singoli obiettivi programmati.

- Semplificare gli esercizi, consentire tempi più lunghi o ridurre il numero di esercizi nello stesso tempo.
- Fornire schemi, immagini, mappe, diagrammi e materiali strutturati e non prima della spiegazione.
- Didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi.
- Tecnologie multimediali.

INDICAZIONI EDUCATIVO-DIDATTICHE

Per garantire una effettiva uguaglianza delle opportunità e dell'offerta formativa, il G.L.H.I. (gruppo di lavoro handicap d'istituto) ha elaborato delle indicazioni programmatiche generali di carattere sia educativo che didattico. Dette proposte rappresentano l'offerta formativa che l'Istituto intende attuare a favore dei diversamente abili: esse costituiscono altresì, il punto di riferimento per la stesura dei singoli P.E.I.

PIANO EDUCATIVO-DIDATTICO GENERALE

Il seguente piano di lavoro è stato stilato seguendo le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione e il POF d'istituto. Si è cercato di coprire il più vasto spettro di situazioni, offrendo contenuti indicativi, semplici e progressivi, relativi a ciascuna area di sviluppo della personalità, riferiti sia ai casi di particolare gravità che a quelli con maggiore possibilità di recupero strumentale. Per gli alunni diversamente abili particolarmente gravi, il G.L.H.I. ritiene opportuno porre maggiore attenzione sulla stimolazione delle aree: Socio-Affettiva, Motorio-Prassica e Neuropsicologica che rappresentano il prerequisito indispensabile per l'autonomia personale e sociale del soggetto diversamente abile, nonché la possibilità di effettuare incursioni in altri ambiti disciplinari.

I contenuti potranno essere differenziati rispetto a quelli della classe, semplificati e/o opportunamente ridotti in base alle capacità attentive ed alle difficoltà di apprendimento; anche le richieste saranno adeguate alle capacità dell'alunno.

AREA SOCIO-AFFETTIVA

Quest'area è volta a favorire l'interiorizzazione di regole di comportamento e al miglioramento dei rapporti interpersonali. Attraverso la proposta di Obiettivi Educativi realisticamente aderenti alle abilità, alle potenzialità e ai bisogni del diversamente abile è possibile far conseguire a quest'ultimo forme di autonomia personale (attraverso il miglioramento del livello di autostima, della tolleranza alla frustrazione, della capacità di eseguire autonomamente gesti e azioni) e sociale (attraverso il miglioramento delle modalità di interazione con l'adulto e con il gruppo dei pari).

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Acquisire la consapevolezza delle proprie abilità.
- Strutturare e/o consolidare il grado di autostima.
- Strutturare e/o ampliare e/o consolidare le modalità di interazione col gruppo dei pari e con la figura adulta di riferimento.
- Acquisire e/o consolidare l'autocontrollo in situazioni ansiogene.
- Rispettare regole all'interno di vari contesti.
- Conseguire forme di autonomia personale.
- Maturare atteggiamenti responsabili relativamente all'impegno e alla partecipazione.

- Sviluppare capacità organizzative relative ai tempi e alle modalità di lavoro scolastico

AREA MOTORIO-PRASSICA

La dimensione motorio - prassica attraversa trasversalmente tutte le attività nel rispetto delle leggi dello sviluppo mentale secondo le quali tutto ciò che è simbolico o rappresentativo, è prima psicomotorio. Attraverso dunque un'attenta stimolazione dei vari settori dell'asse motorio-prassico (schema corporeo, coordinazione statica, coordinazione dinamica, coordinazione settoriale, motricità globale e fine) è possibile far conseguire al soggetto d.a. la consapevolezza del sé corporeo, l'organizzazione spazio-temporale in rapporto al sé e forme di autonomia personale e sociale, tutte competenze indispensabili per l'approccio, più o meno vasto, ad altre forme di apprendimento.

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Acquisire e/o consolidare la conoscenza dello schema corporeo.
- Sviluppare e/o consolidare abilità di coordinazione settoriale.
- Sviluppare e/o consolidare abilità di coordinazione motoria globale e fine.
- Sviluppare e/o consolidare abilità senso-percettive .
- Sviluppare e o consolidare la capacità di organizzare il proprio corpo nelle categorie spazio temporali di riferimento.

AREA NEUROPSICOLOGICA

Le funzioni psichiche superiori (apprendimento, memoria, attenzione) devono essere coltivate e stimolate trattandosi di facoltà che migliorano con l'esercizio e che facilitano l'acquisizione di competenze in tutti i settori apprenditivi. Pertanto, attraverso interventi mirati è possibile consentire al soggetto d.a. molteplici forme di acquisizione.

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Potenziamento della memoria.
- Potenziamento dell'attenzione.

Naturalmente l'azione educativa non prescinde l'intervento relativo allo specifico didattico; difatti laddove se ne ravvisi la possibilità, si dovrà tendere all'acquisizione di competenze strumentali (se pur minime) tenuto conto che la scuola si pone come obiettivo primario l'autonomia (nella sua più vasta accezione) nell'ottica dell'uguaglianza delle opportunità. Per gli alunni diversamente abili con maggiore possibilità di recupero strumentale, il G.L.H.I. nel riconoscere fondamentale l'azione educativo-didattica affidata alla scuola in favore dei soggetti disabili sempre ai fini dell'uguaglianza delle opportunità, propone delle indicazioni didattiche generali che potranno essere adattate agli itinerari formativi previsti dai singoli P.E.I.. Le indicazioni qui di seguito riportate pongono l'attenzione sull'acquisizione, il consolidamento e/o l'ampliamento di abilità e competenze di base relative alle principali aree e discipline, precisamente:

AREA COGNITIVA

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Valorizzare il contesto e l'esperienza per promuovere apprendimenti significativi e personalizzati.
- Acquisire conoscenze ed abilità nelle diverse discipline di studio per orientarsi in situazioni reali e concrete.
- Maturare competenze in un clima sereno e partecipativo.
- Offrire pari opportunità per la riduzione degli svantaggi.

AREA LINGUISTICO - ARTISTICO - ESPRESSIVA

Italiano

Rientrano in questo ambito le acquisizioni relative al possesso della lingua orale e scritta, senza trascurare gli altri codici e contesti comunicativi. Si inizierà dalla discriminazione di figure, segni (fonema) e parole, per giungere alla trasformazione della parola detta in parola scritta, attraverso la conversione del fonema in grafema.

Il G.L.H.I., a tale scopo, suggerisce degli obiettivi di apprendimento generali che potranno essere ampliati o ridotti dal Consiglio di Classe nei singoli percorsi didattici, in base alle reali abilità e potenzialità dei soggetti diversamente abili nel rispetto, dove è possibile, della programmazione prevista per la classe di appartenenza.

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Padroneggiare il linguaggio verbale.
- Decodificare immagini.
- Padroneggiare competenze strumentali di letto-scrittura.
- Arricchimento ortografico, morfo-sintattico e grammaticale.
- Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.
- Seguire la narrazione di testi ascoltati o letti mostrando di saperne cogliere il senso globale.
- Esprimere la propria opinione su argomenti di attualità
- Raccontare oralmente una storia personale o fantastica rispettando l'ordine cronologico e/o logico
- Rispettare la progressione logica delle idee
- Produrre semplici testi legati a scopi concreti (per utilità personale, per stabilire rapporti interpersonali) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare)
- Saper richiamare alla memoria le informazioni di studio essenziali
- Conoscere le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice

Arte e immagine

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Sviluppare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale
- Conoscere e manipolare diversi tipi di materiale plastico.
- Produrre messaggi con l'uso di linguaggi, tecniche, materiali diversi.

LINGUE STRANIERE (FRANCESE, INGLESE e TEDESCO)

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Ascoltare e comprendere semplici messaggi
- Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente e lentamente
- leggere ed individuare informazioni concrete e prevedibili in semplici testi di uso quotidiano (per esempio un annuncio, un prospetto, un menu,)
- Descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani.
- Saper sostenere una facile conversazione utilizzando un lessico gradualmente più ampio.
- Produrre semplici frasi di risposte a domande
- Individuare somiglianze e differenze tra la cultura propria e quella altrui
- Raccontare per iscritto avvenimenti ed esperienze utilizzando frasi semplici

Musica

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali
- Eseguire in gruppo semplici brani vocali e strumentali curando l'espressività e l'accuratezza esecutiva in relazione ai diversi parametri sonori

AREA STORICO- GEOGRAFICA.

Quest'area potrà essere trattata perseguendo obiettivi relativi alle categorie spazio-temporali ritenute prerequisiti indispensabili per l'approccio a tutte le discipline. Si suggeriscono, tuttavia, anche obiettivi più strutturati per quei soggetti che presentano livelli di competenze più elevati e maggiori potenzialità. Come per la lingua italiana, anche per quest'area ciascuno dei seguenti obiettivi di apprendimento deve considerarsi un'indicazione generale e quindi potrà essere ampliato o ridotto a seconda del singolo caso nel rispetto, dove è possibile, della programmazione prevista per la classe di appartenenza.

Storia

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Consolidare e/o acquisire i rapporti di organizzazione temporale attraverso la comprensione degli indicatori temporali: " Prima - Adesso - Dopo ".
- Acquisire e/o consolidare il concetto di contemporaneità.
- Acquisire e/o consolidare il concetto di durata degli eventi.
- Acquisire e/o consolidare la conoscenza delle categorie temporali di riferimento e sapersi collocare in esse.
- Acquisire il concetto di ciclicità e di successione temporale attraverso le categorie di riferimento (le parti del giorno - la settimana - I mesi - le stagioni dell'anno).

- Acquisire il concetto di cambiamento e trasformazione attraverso la storia delle cose e delle persone. (questo obiettivo potrà essere ampliato in base alle abilità del soggetto).
- Ricavare informazioni da documenti di diversa natura utili alla comprensione di un fenomeno storico
- Ricavare da fonti di tipo diverso conoscenze semplici su momenti del passato, locali e non.

Geografia

Obiettivi Educativi e didattici generali.

- Consolidare e/o acquisire i rapporti di organizzazione spaziale (sopra/sotto; avanti/dietro; dentro/fuori; vicino/lontano; su/giù; destra/sinistra ecc.).
- Conoscere e leggere l'ambiente (questo obiettivo potrà essere ampliato in base alle abilità del soggetto).
- Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando la bussola e i punti cardinali
- Sapersi orientare in uno spazio conosciuto.
- Saper individuare attraverso il sole i punti cardinali.
- Saper leggere correttamente la carta geografica
- Conoscere le principali forme di rappresentazione grafica , carte fisiche, politiche, stradali, tematiche.
- Comprendere che il territorio è costituito da elementi fisici e antropici connessi e interdipendenti e che l'intervento dell'uomo su uno solo di questi elementi si ripercuote a catena su tutti gli altri.

AREA MATEMATICO- SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

La conquista del numero potrà essere conseguita attraverso un percorso che parte dalla manipolazione, attraversa la rappresentazione mentale della quantità, per giungere al riconoscimento del simbolo numerico grafico relativo alla quantità manipolata; tappa successiva sarà l'operare con le quantità numeriche. L'eventuale approccio alla geometria partirà dall'organizzazione spaziale per poi proseguire con i concetti topologici, percorsi motori e grafici, rappresentazioni grafiche di spazi con la delimitazione degli stessi attraverso il concetto di "aperto-chiuso", per giungere poi ai concetti di confine, regione, figura. Come per le precedenti aree anche qui saranno dati dei suggerimenti di carattere generale che potranno essere adattati alle realtà individuali nel rispetto, dove è possibile, della programmazione prevista per la classe di appartenenza.

Obiettivi Educativi generali

- Acquisire e consolidare i rapporti topologici e di organizzazione spaziale.
- Acquisire e/o consolidare il concetto di quantità .
- Acquisire il concetto di quantità associata al simbolo numerico corrispondente.
- Operare con quantità e numeri (questo obiettivo potrà essere ampliato a seconda delle potenzialità dei singoli alunni).
- Comprendere e risolvere semplici quesiti-problema (questo obiettivo potrà essere perseguito laddove se ne ravvisi la possibilità e ampliato a seconda delle abilità e potenzialità dei

Rilievo	voto	Modalità di raggiungimento dell'obiettivo
Obiettivo non raggiunto e problematiche	2/3	Mancata consegna, comportamento oppositivo
Obiettivo non raggiunto	4	Totalmente guidato e non collaborativo
Obiettivo raggiunto in parte	5	Guidato
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Parzialmente guidato
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	7	In autonomia
Obiettivo pienamente raggiunto	8/9	In autonomia e con sicurezza con ruolo attivo
Obiettivo pienamente raggiunto	10	In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo.

VALUTAZIONE: INDICATORI

La valutazione dovrà essere sempre modellata sui processi e progressi e non sarà intesa solo come valutazione della performance.

Comportamento

1. Rispetta tutte le regole di comportamento e mantiene rapporti di stima e collaborazione con insegnanti e compagni.
2. Ha un comportamento corretto e collabora con insegnanti e compagni.
3. Rispetta le regole fondamentali di comportamento e cerca di mantenere buoni rapporti con insegnanti e compagni.
4. Ha un comportamento corretto ma molto riservato e il rapporto con insegnanti e compagni è superficiale.
5. Ha un comportamento vivace, ma rispetta le regole fondamentali e cerca di mantenere rapporti corretti con compagni e insegnanti.
6. E' poco controllato e poco rispettoso nei confronti di insegnanti e compagni, ma risponde positivamente ai richiami.
7. Non rispetta le regole fondamentali di comportamento e non reagisce positivamente ai richiami.

Consapevolezza degli impegni scolastici

1. Porta sempre il materiale ed esegue in modo accurato e completo i compiti assegnati.
2. Porta in genere il materiale ed esegue i compiti, ma in modo affrettato e superficiale, trascurando lo studio.
3. Porta sempre il materiale ed esegue i compiti assegnati con regolarità e segue la correzione in classe.
4. Porta in genere il materiale, ma esegue solo in parte i compiti scritti e segue poco la correzione.
5. Non sempre porta il materiale ed esegue saltuariamente i compiti scritti ricavando scarso profitto dalla correzione.
6. Spesso non porta il materiale o non esegue i compiti assegnati; tende a sottrarsi al

controllo e a giustificarsi.

Partecipazione alla vita scolastica

1. Partecipa in modo vivace e ricco di spunti personali.
2. Partecipa in modo attivo e interessato e fa interventi ordinati.
3. Partecipa con attenzione, anche se non interviene spesso di sua iniziativa
4. Partecipa con attenzione e interviene, ma in modo poco riflessivo o poco significativo.
5. Appare generalmente attento, ma i suoi interventi sono rari e non sempre significativi.
6. Partecipa in modo discontinuo, tende a distrarsi e si dimostra scarsamente interessato.
7. Dimostra scarsa partecipazione e a volte rappresenta un elemento di disturbo per la classe.

Attività di gruppo

1. Nelle attività di gruppo è spesso elemento trainante.
2. E' molto disponibile alla collaborazione e si inserisce senza difficoltà nelle attività di gruppo.
3. Nelle attività di gruppo è abbastanza attivo, ma collabora solo con determinati compagni.
4. Nelle attività di gruppo è sufficientemente attivo, ma deve essere controllato costantemente dall'insegnante.
5. Nelle attività di gruppo non fornisce un contributo personale perché preferisce il lavoro individuale.
6. Nelle attività di gruppo non collabora facilmente e deve essere indirizzato dall'insegnante.
7. Nelle attività di gruppo non si inserisce e non collabora, creando spesso disturbo.

Autonomia

1. Svolge le attività senza sollecitazione e risolve autonomamente i problemi.
2. Sa prendere iniziative in modo autonomo nel lavoro individuale.
3. Si sforza di superare da solo le difficoltà che incontra.
4. Chiede l'intervento di insegnanti e compagni solo quando si sente sicuro.
5. Si sforza di procedere da solo ma deve essere guidato per portare a termine il lavoro.
6. E' insicuro e chiede spesso conferma nel corso delle sue attività.
7. Senza l'intervento di insegnanti o compagni non è in grado di procedere nelle attività.

Metodo di lavoro

1. Lavora con costanza.
2. Guidato, organizza il lavoro.

SPAZI

Per favorire un reale processo di integrazione degli alunni diversamente abili, i docenti di sostegno attueranno la loro azione educativo-didattica all'interno della classe di appartenenza dei singoli alunni.

Sono previsti, comunque, momenti di individualizzazione condotti all'esterno del contesto classe atti a consentire:

- nel caso di alunni con particolare gravità, la possibilità di effettuare attività specifiche (senso-percettive, motorie e/o " informatiche") in spazi più idonei (palestra - sala informatica);
- nel caso di alunni con gravità che non seguono il programma della classe di appartenenza,

la possibilità di proporre attività specifiche di consolidamento e verifica mirate, utili ai fini di una valutazione serena ed obiettiva del processo formativo.

METODOLOGIA

La metodologia di lavoro prevede interventi individualizzati e attività condotte per piccoli gruppi. Sono previsti momenti di raccordo con la programmazione di classe mediante le educazioni o, laddove se ne presenti la possibilità, adeguando attività e contenuti di alcune discipline al ritmo di apprendimento, alle abilità e all'interesse dell'alunno.

INTERVENTI SOCIO-SANITARI E RIABILITATIVI.

Come si è potuto evincere da tutto quanto sopra esposto, tutto ciò che concerne il processo di integrazione del diversamente abile va strettamente concordato e condiviso, in sede programmatica, dal docente di sostegno e dagli operatori A.S.L. e della riabilitazione. Gli incontri avverranno dunque periodicamente

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE.

La figura genitoriale assume parte integrante e funzionale nel processo apprenditivo e di integrazione del diversamente abile poiché, come sopra esposto, prende parte attivamente alla strutturazione dell'itinerario formativo, educativo e didattico. Gli incontri avverranno dunque periodicamente e le date degli stessi saranno notificate nei P.E.I. dei singoli alunni.

SERVIZIO DI ASSISTENZA SPECIALISTICA

Qualora si riscontri la necessità, sarà richiesto il servizio di assistenza specialistica

CONTINUITA' EDUCATIVO-DIDATTICA.

Per gli alunni disabili in passaggio al successivo grado di scuola dell'obbligo saranno predisposti incontri tra i docenti dei vari ordini di scuola volti alla:

- presentazione clinica del soggetto;
- presa visione dei documenti elaborati in uscita: P.D.F. e P.E.I.
- Iniziali indicazioni metodologico-didattiche ai fini della continuità del processo formativo.

PROGETTO ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI



INDICE

1. Azione di accoglienza

- Obiettivi
- Destinatari
- Fasi
 - a. Iscrizione dell'alunno
 - b. Contatto con la Commissione
 - c. Colloquio con i genitori
 - d. Incontro con l'alunno
 - e. Proposta di assegnazione della classe
 - f. Inserimento nella classe
- Utilizzo delle risorse

2. Azione di facilitazione

- Finalità
- Obiettivi
- Destinatari
- Metodologie e strumenti
- Modalità di verifica
- Risorse umane

3. Azione di scambio tra culture

- Obiettivi

- Destinatari
- Metodologie

4. Azione di formazione

- Personale docente
- Territorio
- Sportello per le famiglie

PREMESSA

L'inserimento degli alunni stranieri nella scuola italiana, e nel nostro Comprensivo di conseguenza, è un dato costante e in crescita.

Per tale motivo, si è consapevoli della necessità di intervenire in modo sistematico, con una progettualità adeguata che consenta di gestire:

- un'accoglienza efficace e competente;
- percorsi flessibili ed operativi di alfabetizzazione e di facilitazione
- progetti d'istituto volti a perseguire un'integrazione vera tra alunni italiani e stranieri e tra le loro rispettive famiglie.

In questi ultimi anni, il nostro territorio è divenuto sede di una società multietnica, in cui culture diverse si trovano a convivere. Nella popolazione scolastica, si rileva la presenza di alunni provenienti da Paesi differenti.

La scuola si configura quindi come luogo di confronto e scambio culturale ma anche sede di acquisizione di strumenti idonei per conseguire un buon livello di integrazione per il futuro cittadino di domani. Le ragioni dell'incremento crescente sono legate a nuove immigrazioni, ricongiungimenti familiari e/o conflitti in atto nel Paese d'origine. I minori che arrivano, spesso non conoscono minimamente la lingua italiana.

Ulteriori elementi problematici da prendere in considerazione sono:

- l'arrivo improvviso di minori che non conoscono minimamente la lingua italiana nel corso di tutto l'anno scolastico;
- la mobilità di alcuni alunni dovuta a ritorni temporanei nei Paesi d'origine;
- i trasferimenti delle famiglie nei territori limitrofi dovuti a cambiamenti repentini di abitazione;
- la comunicazione difficoltosa e l'intesa non facile con i genitori a causa di Lingua e Cultura diverse;
- il parziale o mancato svolgimento dei compiti a casa, anche nel caso di alunni in Italia da molto tempo;
- la presenza di un livello di padronanza scarso della lingua italiana per studiare (uso dei linguaggi specifici), anche nei soggetti che risiedono nel nostro Paese da più tempo;
- l'individuazione non immediata di eventuali problematiche di apprendimento, a causa della scarsa padronanza dell'Italiano da parte dell'alunno migrante;
- la difficoltà nel riconoscere situazioni vere e proprie di disabilità, dovuta sia ai problemi di comunicazione con le famiglie sia alla difficoltà oggettiva di rilevare competenze e abilità in parlanti non italofoeni.
- la mancata o solo parziale integrazione tra alunni stranieri e italiani, sia nella scuola che nell'extra scuola.

Per fronteggiare tali situazioni, si procede:

- alla stesura di un Protocollo di Accoglienza per definire pratiche comuni e condivise dal Collegio Docenti in tema di accoglienza dei minori stranieri.
- all'istituzione di una Commissione Intercultura, coordinata da un insegnante con incarico di Funzione Strumentale, con competenze progettuali, gestionali, di monitoraggio, di verifica del Protocollo e di raccordo con gli Enti Locali;
- alla stesura di un Progetto di Accoglienza e Integrazione da attuarsi ogni qualvolta avvenga l'iscrizione di un alunno neo arrivato in Italia e anche per tutti gli alunni che abbiano la necessità di rafforzare la lingua italiana;
- ad azioni di coordinamento con le risorse del territorio, in particolare con le Amministrazioni Comunali, per servizi di mediazione e facilitazione e con le Associazioni, anche di volontariato, che operano in questo settore;
- all'attuazione di progetti interculturali rivolti agli alunni delle singole scuole o a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo, con il coinvolgimento delle Famiglie straniere e italiane al fine di perseguire una reale integrazione;
- all'attivazione di corsi di formazione per i Docenti;
- ad azioni per l'avvicinamento e il coinvolgimento delle famiglie straniere.

Sulla base di queste premesse e considerazioni, relative alla realtà di fatto ed ai bisogni dell'Istituto Comprensivo, si presenta il seguente Progetto

PROGETTO

1. AZIONE DI ACCOGLIENZA

Obiettivi:

- definire pratiche condivise all'interno delle varie scuole facenti parte dell'Istituto Comprensivo in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- facilitare la loro accoglienza e integrazione;
- collaborare insieme alle famiglie e alle risorse presenti sul territorio per rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino/ragazzo.

Destinatari:

- alunni neo arrivati di cittadinanza non italiana
- famiglie degli alunni

Fasi:

a. ISCRIZIONE DELL'ALUNNO

L'operatore di segreteria incaricato, prende il primo contatto con i genitori dell'alunno per:

- dare informazioni sul funzionamento della scuola
- facilitare la compilazione dei moduli di iscrizione (utilizzo di modulistica multilingue forniti dal Ministero o predisposti dalla scuola su bisogni specifici)

- raccogliere informazioni sull'alunno, accertando la scolarità precedente, lo stato di salute, la situazione familiare.

Un operatore di segreteria è designato per questo compito specifico, affinché la continuità e l'esperienza consentano di maturare una serie di competenze tecniche e di affinare progressivamente le abilità comunicative e relazionali che aiutino l'interazione con i nuovi utenti. In questa fase vengono utilizzati materiali e modulistica in lingua straniera e, se necessario si richiede l'intervento di un mediatore culturale.

b. CONTATTO CON LA COMMISSIONE

L'operatore di segreteria comunica l'avvenuta iscrizione alla Funzione Strumentale e/o al referente della Commissione Intercultura del plesso in cui il bambino verrà inserito che si attiva in tempi brevi per contattare la famiglia.

c. COLLOQUIO CON I GENITORI

In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute.

Il colloquio con i genitori viene tenuto dal Dirigente Scolastico insieme al referente del Progetto Accoglienza, Inserimento e Integrazione Alunni Stranieri ed eventualmente ad un mediatore, attingendo, ove possibile, alle risorse presenti sul territorio (contesto familiare o associazioni locali). Le informazioni raccolte serviranno per compilare successivamente una scheda di rilevazione che definisce la situazione di partenza dell'alunno.

d. INCONTRO CON L' ALUNNO

Il primo incontro con l'alunno non-italofono rappresenta un momento molto importante.

Nel corso dei primi incontri con il bambino/ragazzo straniero, è auspicabile che siano presenti: il docente referente del progetto Accoglienza, Inserimento e Integrazione Alunni Stranieri, uno degli insegnanti della futura classe di appartenenza dell'alunno e, possibilmente, un facilitatore/mediatore linguistico; in mancanza di un mediatore, si può chiedere ad un alunno proveniente dallo stesso Paese, immigrato già da qualche tempo, di "assistere" il compagno neo arrivato veicolando le richieste e le indicazioni di lavoro in lingua italiana.

Il primo rapporto con il bambino/ragazzo straniero può essere facilitato anche dall'uso di tecniche non verbali quali il disegno, la gestualità, la fotografia ecc...o per i ragazzi più grandi, dal ricorso a sussidi che utilizzano la lingua madre dell'alunno (dizionario e testi bilingui).

All'alunno vengono proposte prove d'ingresso atte a rilevare le sue capacità, i suoi interessi e che costituiscono un primo passo per accertarsi delle sue competenze e dei suoi saperi.

Le prove durano un'ora o al massimo due, in relazione anche all'età dello studente.

Caratteristiche comuni alle prove devono essere la chiarezza, la brevità, la semplicità della consegna. Se l'alunno neo arrivato ha già appreso alcune parole o semplici espressioni in lingua italiana, queste ultime costituiscono una base di partenza che va valorizzata e incoraggiata sin dal primo incontro.

Affinché tutto proceda in modo ben organizzato è importante tener presente questi fattori:

- il tempo massimo per effettuare i colloqui e le prove è di circa dieci giorni per la Scuola Primaria e di circa venti giorni per la Scuola Secondaria di Primo Grado (periodo di tempo che intercorre dal momento dell'iscrizione all'inserimento nella classe);

- in questi giorni è importante che il bambino/ragazzo frequenti la scuola con orario flessibile, con la possibilità di limitare le ore di presenza;
- l'insegnante che si occuperà della rilevazione dei dati, potrà svolgere tale compito in ore aggiuntive di insegnamento o in ore di compresenza con altri docenti;
- ogni scuola, facente parte dell'Istituto Comprensivo, potrà individuare le strategie organizzative più consone alla propria situazione (cambio d'orario, uso flessibile delle compresenze, ore aggiuntive...)

e. PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE

Gli elementi raccolti durante le precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento.

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe vengono deliberati dal Collegio Docenti, sulla base di quanto previsto dall'art.45 del DPR 31/8/99.

In particolare:“...i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che la Commissione deliberi l'iscrizione ad una classe diversa e, comunque, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.”

Essendo evidenti i margini di flessibilità attribuiti alle diverse scuole e la delicatezza del compito, il Collegio assegna la decisione alla Commissione Intercultura quale articolazione del Collegio stesso. Il referente della scuola interessata propone al Dirigente Scolastico la classe o la sezione tenendo conto dei dati acquisiti, della normativa, della situazione delle classi, dell'eventuale richiesta formale dei genitori e fornisce i primi dati raccolti al Consiglio di Classe o Interclasse o Intersezione straordinari.

Qualora nelle scuole esistano più sezioni della medesima classe, si terranno in considerazione i seguenti criteri:

- il numero degli alunni;
- la presenza di alunni portatori di handicap e loro tipologia;
- la fisionomia apprenditiva e relazionale del gruppo classe;
- l'inserimento di altri alunni stranieri.

f. INSERIMENTO NELLA CLASSE

La decisione in merito all'assegnazione ad una determinata classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che devono essere predisposti a favore dell'alunno straniero. In particolare, si definisce un piano di studio personalizzato dell'alunno precisando gli obiettivi possibili raggiungibili, nella consapevolezza che l'apprendimento della lingua italiana, in particolare quella dello studio, avviene in tempi lunghi e coinvolge i docenti di tutte le discipline. L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe facciano comprendere, tramite appunto l'attivazione di percorsi semplificati, le “parole chiave” relative alla propria disciplina. La Commissione si attiva per avere, entro tempi brevi, l'intervento eventuale di facilitatori linguistici nelle classi in cui gli alunni sono inseriti. Per quanto riguarda l'inserimento degli alunni stranieri nelle fasi più avanzate del curriculum scolastico, poiché, spesso, l'alunno straniero risulta carente nell'utilizzo dei linguaggi specifici di una o più discipline, la Commissione

delibera la possibilità che egli possa effettuare percorsi alternativi, nell'ambito disciplinare più deficitario, anche mediante l'inserimento temporaneo in classi inferiori rispetto a quella di appartenenza.

Nella valutazione si terrà conto del percorso individualizzato dell'alunno: ciò comporta la focalizzazione dei progressi realizzati soprattutto nell'uso dell'Italiano L2 (in particolare, per gli alunni arrivati da poco in Italia), considerando anche la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Utilizzo delle risorse

RISORSE UMANE:

- Assistente Amministrativo
- Funzioni Strumentali e Referenti di Progetto
- Insegnanti e compagni di classe
- Insegnante distaccato con compiti di facilitazione
- Insegnanti interni che usufruiscono di ore aggiuntive e di compresenza per attività di facilitazione;
- Facilitatori e mediatori culturali da Associazioni
- Collaborazione con Associazioni ed Enti del territorio
- Collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

RISORSE FINANZIARIE

- Fondo di Istituto;
- Finanziamenti Aree a Forte Processo Migratorio;
- Finanziamenti da Ente Locale (L. 40)
- Eventuali altri tipi di finanziamenti (regionali, da Fondazioni..)

RISORSE STRUMENTALI

- Modulistica, testi informativi e avvisi predisposti in diverse lingue
- Materiali e testi formativi per gli insegnanti (cartacei e digitali)
- Materiali e testi per gli alunni (cartacei e digitali)
- Schede per il rilevamento della situazione iniziale, la definizione del percorso, la valutazione delle competenze, la valutazione in itinere dell'alunno.

2. AZIONE DI FACILITAZIONE

Finalità:

- attuare interventi di prima alfabetizzazione
- facilitare l'acquisizione della lingua italiana orale e scritta
- facilitare la comprensione e l'utilizzo della lingua dello studio

Obiettivi:

1° Livello - Alfabetizzazione

-acquisire gli elementi linguistici minimi per comprendere e comunicare in situazioni di vita quotidiana.

-acquisire le strutture linguistiche, il lessico e le funzioni di base

In questa fase, vengono fornite all'alunno non-italofono competenze linguistiche e comunicative di base che gli permettono di interagire con compagni ed insegnanti nella prima fase di inserimento (per poter esprimere bisogni e richieste, capire ordini e indicazioni, ecc.).

2° Livello

-acquisire strumenti linguistici più complessi ed adeguati per comprendere e comunicare in situazioni più articolate e formali

-acquisire strutture grammaticali e linguistiche più complesse

La lingua italiana non è più riferita al solo contesto della quotidianità e delle interazioni di base, ma usata anche per narrare, esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti.

3° Livello

-acquisire la lingua per studiare

-acquisire il metodo di studio

L'apprendimento della lingua italiana, riferita allo studio delle diverse discipline, prevede l'uso di molti termini specifici, la capacità di esprimere concetti e di orientarsi nella complessità dei testi scolastici. E' il vero ostacolo per gli studenti stranieri e necessita di un periodo di tempo piuttosto lungo per essere acquisita (3-5 anni).

Destinatari

-Alunni stranieri che necessitano di alfabetizzazione alla lingua italiana come L2

- Alunni stranieri che necessitano di facilitazione linguistica a diversi livelli

- Alunni stranieri che necessitano di aiuto nella lingua per studiare

Metodologie

Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia

METODOLOGIE	STRUMENTI
Rilevazione della situazione di partenza dell'Alunno neo-arrivato	<ul style="list-style-type: none">- Colloqui con la famiglia;- Foglio notizie alunno- Schede di verifica predisposte dalla Commissione Intercultura per rilevare le competenze iniziali dell'alunno
Elaborazione / proposta di percorso formativo Personalizzato condiviso da tutti i docenti e gli educatori che operano sull'alunno	Piano Didattico Personalizzato
Attivazione / realizzazione di interventi specifici nel laboratorio di L2	<ul style="list-style-type: none">-Software per apprendimento della lingua italiana;-utilizzo di materiale strutturato e non finalizzato;- uso di materiali nella Lingua dell'alunno, di

	immagini, cartine, ..., nelle quali trovi traccia della sua Storia e della propria Cultura.
Valutazione in itinere e finale dell'intervento sull'alunno straniero.	Scheda di valutazione in itinere e scheda di "Valutazione globale"
Interventi per Alunni di cittadinanza non italiana che necessitano di apprendere o potenziare la Lingua per lo studio. Ogni insegnante della classe deve farsi carico di preparare percorsi disciplinari semplificati per i propri alunni stranieri.	<ul style="list-style-type: none"> - Piani di Studio personalizzati - Testi di studio schematizzati - Testi di studio semplificati
Promozione di forme tese a sollecitare la collaborazione / responsabilizzazione delle famiglie nell'intento di stabilire una più produttiva intesa	<ul style="list-style-type: none"> -Incontri periodici con le Famiglie - Incontri tra le Famiglie italiane e straniere -Questionari per le rilevazioni dei bisogni e dell'efficacia / soddisfazione degli interventi intrapresi.

Gli alunni non-italofoni, a seconda delle necessità, effettueranno attività di facilitazione all'interno del gruppo classe, inseriti in un piccolo gruppo o individualmente

Scuola Secondaria di Primo Grado

Metodologie

-Gli interventi individualizzati sono predisposti dopo la rilevazione della situazione di partenza e in base alle reali necessità dell'alunno.

- Gli argomenti affrontati vengono annotati dai docenti e dai facilitatori su un apposito registro in modo tale da rendere il lavoro più continuativo e organico

-Per i ragazzi neo arrivati in particolare, ma anche per tutti gli altri alunni stranieri che ne hanno bisogno, viene attuata una programmazione disciplinare personalizzata

- Per gli alunni neo-arrivati, la programmazione personalizzata prevede che ci possa essere un incremento delle ore di insegnamento della lingua italiana a scapito di altre discipline con linguaggi specifici troppo complessi.

- Anche per gli alunni stranieri che non necessitano di prima alfabetizzazione deve essere prevista, se necessario, una riduzione e una semplificazione dei contenuti per quanto riguarda la lingua dello studio.

- Nel lavoro in classe, occorre privilegiare l'utilizzo di tecniche laboratoriali socializzanti (lavoro in gruppi di apprendimento cooperativo, *Peer education*, *pair works*..)

- Già a partire dalle prime settimane di scuola, vengono attivate ore di facilitazione tenute dall'insegnante distaccato e da altri insegnanti che hanno ore a disposizione di completamento cattedra o che utilizzano ore aggiuntive retribuite

- Nella prima fase di inserimento, la valutazione riguarderà soprattutto i progressi che l'alunno ha compiuto nell'acquisizione della lingua italiana e in altre discipline dove la componente non verbale è preponderante (ed. fisica, ed. artistica, ed. musicale, tecnologia..)

- Anche nelle fasi successive, la valutazione sarà soprattutto formativa e valuterà i progressi fatti dall'alunno, relativamente al programma individualizzato svolto

- Anche per l'anno scolastico in corso, si prevede l'Istituzione di un laboratorio di Italiano L2, rivolto ai ragazzi non-italofoni che necessitano di alfabetizzazione, di facilitazione o di aiuto nella lingua dello studio. Tale laboratorio o, a seconda delle esigenze, delle disponibilità finanziarie della scuola e delle risorse umane disponibili, sarà attivato nel corso di tutto l'anno scolastico o solo in alcuni periodi (inizio anno -2 quadrimestre).

Gli alunni svolgeranno sostanzialmente due tipi di attività, a seconda del loro livello

di apprendimento della lingua Italiana:

- si eserciteranno sulle strutture, le funzioni e il lessico di base della lingua italiana, sia lavorando on line e utilizzando siti che prevedono l'autocorrezione, sotto la supervisione dei docenti, sia con l'ausilio di altro materiale specifico (schede, libri per l'insegnamento dell'Italiano L2);
- svolgeranno attività di facilitazione relative alla lingua dello studio.

Strumenti

All'inizio dell'anno scolastico vengono monitorate le risorse rispetto ai materiali didattici esistenti e vengono fatte, se necessario, altre richieste di acquisti di materiali utili all'attività di facilitazione. I tipi di sussidi utilizzati sono:

- testi specifici per l'apprendimento della lingua straniera
- testi semplificati
- schede riassuntive
- materiali scaricati da Internet
- Siti specifici on line che prevedono la funzione di autocorrezione

Modalità di verifica

Il Progetto si avvarrà dei seguenti modi, strumenti e mezzi di verifica, da intendersi sul piano dell'intervento in se stesso, sul piano degli apprendimenti conseguiti da parte degli studenti stranieri, sul piano delle relazioni collaborative con le Famiglie:

- schede predisposte per la verifica delle competenze iniziali;
- schede per rilevare in itinere i progressi dell'alunno;
- schede finali per rilevare i reali apprendimenti dell'alunno;
- prove strutturate;
- osservazioni periodiche sistematiche;
- incontri di accordo tra gli insegnanti che operano con l'alunno;
- incontri periodici della Commissione Intercultura e integrazione;
- incontri con le Famiglie;
- questionari per le famiglie.

Risorse umane

- Dirigente Scolastico
- Insegnante distaccato su Progetto
- Insegnante Funzione Strumentale
- Insegnanti referenti del Progetto
- Insegnanti di classe
- Insegnanti della scuola che collaborano al progetto "Accoglienza e Integrazione Alunni Stranieri" con ore di completamento cattedra a disposizione
- Insegnanti della scuola che collaborano al progetto "Accoglienza e Integrazione Alunni Stranieri" che hanno messo a disposizione ore eccedenti da retribuire con fondo specifico da USP per scuola in "area a forte processo immigratorio"
- Coordinatori e altri insegnanti dei Consigli di classe, di interclasse e di intersezione
- Facilitatori esterni facenti parte di associazioni pagati con fondi messi a disposizione dagli Enti Locali -legge 40
- Compagni di classe o di altre classi della scuola
- Assistente amministrativo designato
- Eventuali Mediatori Culturali

- Genitori e familiari degli alunni stranieri
- Esperti esterni per attività di formazione su alunni e docenti

3. AZIONE DI SCAMBIO TRA CULTURE

L'Intercultura non è una disciplina aggiunta, ma un approccio complessivo che deve caratterizzare curricoli e metodi didattici. L'obiettivo è quello di valorizzare i diversi patrimoni culturali, codici normativi e linguistici presenti in un gruppo, di curare le relazioni e gli affetti delle persone del gruppo, di promuovere i processi di integrazione centrati sul confronto critico, il rispetto, il riconoscimento reciproco. I destinatari di tale azione sono tutti gli alunni della scuola, i docenti e i genitori.

Ogni insegnante della classe, durante le sue lezioni e nell'ambito della propria disciplina, deve trovare gli spazi e i modi per creare condizioni positive per l'accoglienza e per lo scambio culturale, affinché l'alunno straniero possa sentirsi portatore di un vissuto che può condividere, nonché partecipe di una comunità che vuole farsi conoscere e che vuole coinvolgerlo nel proprio modo di vivere e vedere la realtà.

I Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione possono progettare anche percorsi interculturali specifici (incontri di approfondimento tematico, visione di film, partecipazione a spettacoli teatrali, laboratori, visite d'istruzione) da realizzare anche con l'intervento di esperti esterni o coinvolgendo le famiglie. In questo contesto, un ruolo importante è rivestito dai genitori degli alunni stranieri che fungeranno da mediatori culturali per far conoscere alcune realtà dei rispettivi Paesi d'origine (ad esempio si potranno attivare laboratori di cucina etnica o di musica...ecc.).

4. AZIONE DI FORMAZIONE

Personale docente

Si prevedono momenti di formazione per il personale docente, relativi alla programmazione delle attività didattiche a favore degli alunni stranieri, alla semplificazione dei testi, all'utilizzo di tecniche laboratoriali quali il *Cooperative Learning*, utili a far socializzare ed integrare in misura maggiore e più rapidamente gli alunni stranieri con i loro compagni italiani.

Il D.S., l'insegnante Funzione Strumentale, gli insegnanti referenti delle varie scuole dell'I.C. attueranno un'azione di sensibilizzazione presso tutti gli insegnanti, per quanto concerne la normativa e la sua applicazione in tema di alunni migranti.

Territorio

Si potranno organizzare iniziative di formazione su tematiche relative all'immigrazione, all'accoglienza e all'Intercultura, con l'intervento di esperti, anche in collaborazione con le Amministrazioni Comunali.

Sportello per famiglie

Si ipotizza anche l'attivazione di uno sportello per le famiglie degli alunni non-italofoni per far loro comprendere il funzionamento dell'Istituto Comprensivo e per aiutarli a risolvere eventuali problemi che man mano si potranno presentare. Tutto ciò compatibilmente con le risorse finanziarie ed umane a disposizione.

PROGETTO "INTEGRAZIONE "FATTA DI ... DI FATTI"

MOTIVAZIONE

Il progetto intende offrire ai ragazzi disabili che hanno concluso l'iter scolastico, opportunità di uscire da un ambiente ristretto, favorire l'integrazione in gruppi più allargati per sviluppare la socializzazione, renderli sempre più consapevoli del loro processo di apprendimento che non deve concludersi con la fine del ciclo scolastico. Creare situazioni, spazi in cui ciascuno possa trovare momenti di soddisfazione e gratificazione per il contributo dato nelle attività espletate.

FINALITA'

Accogliere, impegnare, integrare nel sociale i ragazzi rafforzando l'autostima e i sentimenti positivi verso la vita, se stessi e il mondo che li circonda mediante attività in cui ciascuno eserciti le proprie abilità, ne sviluppi altre e crei interessi. L'integrazione di tali ragazzi nella nostra scuola ha inoltre lo scopo di promuovere nei nostri alunni atteggiamenti positivi di apertura, di confronto, di collaborazione e di comprensione e di crescita umana e sociale.

MODALITA'

Il gruppo di lavoro riflettendo sulla diversità e complessità dei destinatari del progetto sulla diversificazione degli interessi, delle attitudini e delle abilità di ciascuno propone l'inserimento di questi giovani ragazzi nei laboratori e nelle attività proposte agli alunni delle classi della scuola media e inoltre in "laboratori protetti" con l'obiettivo di impegnare e occupare gli utenti che svilupperanno così le loro abilità e contribuiranno in modo utile alla nostra scuola.

ATTIVITA'

I "laboratori protetti", da svolgere in orario antimeridiano per tre giorni la settimana e con un massimo di 12 ore settimanali, prevedono attività pratico-manuali, operative, creative ed espressive rispondenti ai bisogni, alle attitudini, agli interessi e alle abilità dei singoli e tendenti a migliorare l'autonomia personale e sociale.

Il progetto si propone inoltre di inserire i ragazzi in attività laboratoriali, nelle attività ricreative, di solidarietà e preparazione e gestione di eventi previste dal POF.

RISORSE

- Tutor personale interno (volontariato);
- Personale specializzato retribuito a seguito di finanziamenti da parte di Enti Locali, Associazioni operanti nel territorio, privati o a carico delle famiglie;
- Docenti in pensione e volontari esterni disponibili e con competenze spendibili nei vari laboratori

COLLABORAZIONI

- Agenzie educative, di accoglienza e di assistenza presenti nel territorio;
- Enti Locali.

RISULTATI ATTESI

Creare, attraverso percorsi specifici individuali e di gruppo in cui sono coinvolti i giovani diversabili, un ambiente di lavoro integrato nel rispetto delle diversità e della valorizzazione delle potenzialità e delle capacità di tutti e di ciascuno.

f.to Il Dirigente Scolastico
dott.ssa Enza Interdonato